

News e ultime notizie oggi da Italia e Mondo / blog Marilyn di Paolo Baldini ed Enrico Caiano
 MARILYN / su Facebook Ricevi le news direttamente sul tuo profilo [Clicca qui](#) »

TMFF, il cinema svanito e 8 motivi per sperare

Non sapendo a che santo votarsi, avendo esaurito il sacco delle certezze e dando un tempo alle speranze di ripartire, rinascere, riaccendere il motore del mondo dopo lo choc pandemico, non resta che sfogliare buone pagine di cinema, richiamare valori, cercare profondità e fantasia. La lingua batte dove il dente duole e la XXIV edizione del **Tertio Millennio Film Fest**, interamente online su MyMovies, chiede aiuto a Dante: "Dove c'è pericolo cresce anche ciò che salva". Ognuno guardi dentro se stesso e il futuro sarà migliore. Più vivibile, persino promettente. (guarda il trailer di Adoration di Fabrice du Welz) (guarda il trailer di This Is Not A Burial, It's A Resurrection di Lemohang Jeremiah Mosese) (guarda il trailer di Liborio di Nino Martinez Sosa) Tutti i **film** in concorso, chi più chi meno, tracciano vie di fuga rispetto allo smarrimento. Ed è questo un discorso che riguarda, non di sbieco, il cinema nostro contemporaneo messo in discussione nelle sue forme attuali e nei suoi contenuti eterni dalla pandemia, in cerca di una luce in fondo al tunnel, sicuro che il Cambiamento sarà doloroso e la rinascita difficile ma inevitabile.

1) Il franco-belga Adoration di Fabrice Du Welz (nella foto a fianco) racconta la storia di due ragazzi in fuga da una clinica psichiatrica costruita come un palazzo della coscienza, scale a chiocciola e reparti nascosti. Paul, 12 anni appena, è il figlio di un' infermiera solitaria, nato e cresciuto a contatto con il disagio tra gli alberi e gli uccelli del bosco. Gloria, è un' eroina instabile: ribelle, maltrattata, selvaggia. I due scappano dopo un evento traumatico e si ritrovano mano nella mano. Senza avvenire, ma non senza speranza. Il tema è: l' amore può sanare la follia? Suggestiva è il rapporto dei due fuggiaschi con la natura e il loro disperato tentativo di conoscersi, di entrare in contatto, di aiutarsi. La Natura rappresenta la salvezza 2) anche di The Last Ones del talento baltico Veiko Onpuu (foto a fianco): si tratta di un western post moderno incorniciato nella tundra della Lapponia, produzione Estonia-Finlandia-Olanda. Il duello è tra il titolare di una miniera in crisi che fornisce droga e dionisiaci ristori ai dipendenti (Tommi Korpela) e una comunità di pastori di renne. Disperazione, perdizione, forse riscatto. Scontro tra un passato sterile e un futuro che ha abbassato la guardia morale. Lasciarsi vivere "finché il dolore è così grande che non senti più nulla" è l' unica soluzione? In quest' ottica va inquadrata la sofferenza del bimbo operaio contrapposta alla cocciuto arroccarsi del padre-padrone in un mondo stravolto che "sta diventando sempre più strano". Feriti e disorientati, in cerca di felicità. Sensazioni rilanciate anche 3) dal malesiano



The Cloud Is Still There di Mickey Lai (foto a fianco) in cui il cristianesimo della giovane protagonista si contrappone alle tradizioni taoiste attraverso le preghiere per salvare l'anima del nonno malato terminale. 4) This Is Not A Burial, It's A Resurrection di Lemohang Jeremiah Mosese, ambientato sulle montagne del Lesotho, segue la strenua resistenza di un villaggio, guidato da un'anziana vedova, contro il progresso cieco e disumano, lo schiacciasassi della modernità. Il francese 5) Oylem di Arthur Borgnis è una dissertazione sugli ebrei ashkenaziti dell'Europa orientale. Docu-film con molto sentimento nei confronti di una popolazione dimenticata eppure fiera e consapevole. L'americano 6) Unguarded di Simonetta d'Italia-Wiener (foto a fianco) racconta il sistema carcerario brasiliano e commuove più di un polpettone strappalacrime, mentre 7) The Fisherman's Daughter di Ismail Safarati, nazionalità russo-azera, è il ritratto anticonvenzionale della quattordicenne Sarah che vive sulle sponde Del Mar Caspio, figlia di un pescatore. La piccola tenta di trovare una strada verso l'età adulta cercando il padre scomparso mentre era al largo per un carico di pesce. Sarah è convinta che papà sia vivo perché il corpo non si trova e si oppone al funerale che per la gente del posto potrebbe interrompere la sequenza di disgrazie. Il redde rationem in mare aperto, alla Moby Dick, è inevitabile. Sul tema della salvezza possibile / immaginabile riflette anche 8) il bulgaro-tedesco German Lessons di Pavel G. Vesnakov (nelle due foto a fianco), che parte da una citazione del poeta Friedrich Holderlin, per raccontare l'odissea di Nikola, fuorilegge-sbandato che tenta la fortuna emigrando all'estero, ad Amburgo, in Germania. Con la spada di Damocle del fallimento familiare, separato, avendo i figli lontani, Nikola vive uno spaesamento avventuroso e per certi versi lunare, che scava nel rapporto con l'Europa dei Paesi ex sovietici e si sofferma sulla definizione dell'identità storica della Bulgaria, sui flussi e le grandi migrazioni, sul valore degli affetti e della reciproca solidarietà per tenerci a galla. Anche lui è in cerca di una salvezza che significa redenzione ed esige le migliori intenzioni. (guarda il trailer di Adoration di Fabrice du Welz) (guarda il trailer di This Is Not A Burial, It's A Resurrection di Lemohang Jeremiah Mosese) (guarda il trailer di Liborio di Nino Martinez Sosa, foto sotto) Tag: Fisherman's Daughter, German Lessons, It's A Resurrection, Liborio, Oylem, **Tertio Millennio Film Fest**, The Last Ones, This Is Not A Burial, Unguarded Dopo aver letto questo articolo mi sento... Contributi 0 Il più valido Partecipa alla discussione Invia Il tuo commento " stato inviato ed " in attesa di moderazione Post precedenti blog_ https://marilyn_WP-120-59001.